

LA FARFALLA, IL VAGABONDO E L'UOMO.

Camminando lungo un viale alberato ad un certo punto mi sento chiamare.....mi giro ma non vedo nessuno. Allora domando:-“chi è? Chi sei?” ma non ottengo risposta. M'incammino pensando di essermi sbagliata ma ancora:-“Rossella, Rossella, Rossella...” mi giro e questa volta vedo qualcuno: un bambino, almeno sette anni, con una farfalla in mano. “Cosa vedi?” mi chiede ed io “una farfalla!” rispondo seccata. “No, non è una farfalla, è il male che gli uomini fanno ad altri uomini”. Alché un po' sorpresa rispondo:-“ma una creaturina così bella, così fragile non può rappresentare il male, anzi!”. Lui, con un sorriso ironico sulle labbra quasi a prendersi burla di me, mi guarda e dice:-“non sempre ciò che appare bello fuori è puro dentro ragazzina. Questa creaturina è bella ma dentro è malata, è triste è sola....come il mondo che egoisticamente gira solo intorno a se stesso”. Attonita, impreparata e imbarazzata riesco a rispondere:-“allora nessuno è sincero fino in fondo”, “no” rispose lui ed io allora un po' irritata:-“tu menti” e lui:-“sì”, “e perché?” “perché nessuno è sincero”.

Un secondo passa da queste ultime parole e il fanciullino svanisce. Con mille dubbi in testa m'incammino di nuovo e all'improvviso, un mendicante vestito di soli stracci, mi ferma e stranamente non mi chiede un centesimo ma....un sorriso. Allibita gli chiedo:-“ma di solito non volete altro?” e lui:-“di solito sì ma un soldo dato senza un sorriso non ha nessun valore e poi un sorriso non costa nulla ed aiuta a vivere”. Detto questo, anch'egli scompare nel nulla come un lampo, come il tempo che ladro ruba attimi di vita a noi comuni esseri mortali.

Basta. Decido di sedermi in un bar, "bar la notte", ed ordino un bicchiere di acqua naturale. Finisco di bere, pago e non faccio in tempo ad alzarmi che un uomo, palesemente agitato, si siede al mio tavolo: -" ha bisogno di aiuto?" gli chiedo preoccupata. " Sto scappando, c'è un uomo che mi segue e non voglio che mi prenda. Io lo conosco, è un uomo cattivo, egoista e superficiale ma io so che non vuol esser così e...." innervosita da tutte queste chiacchiere gli chiedo bruscamente: -" basta, ma si può sapere da chi sta scappando?" e lui: -" da me stesso". Per la terza volta senza ma né perché, l'uomo si smaterializza davanti i miei occhi.

Arrabbiata, confusa e nervosa prendo il tram e arrivo finalmente a casa; accendo la televisione, sintonizzandola sul telegiornale serale e mentre preparo la cena lascio che la tv parli: -" una farfalla rara è stata trovata da un bambino di circa sette anni. Questi sostiene di averla vista appoggiata sulla spalla di un vagabondo dormiente il quale riposava tranquillo nei pressi del "bar la notte".

Mi cade il mestolo e credo di sentire un forte dolore alla testa....sbam!!

" Accidenti ma che ore sono? Oh santi lumi farò tardi al lavoro. Ma che strano sogno: farfalle, vagabondi, uomini che scappano da se stessi....eh, questo è il mondo oggi; non sempre il male si manifesta nella sua forma reale, non sempre ciò che appare bello lo è davvero, non sempre i soldi comprano tutto, soprattutto un sorriso. Ed infine in questo mondo, non sempre tutti stanno bene con sé stessi, c'è chi si crea un ideale da venerare, chi fa finta di dimenticare e c'è chi scappa noncurante del fatto che i problemi non scappano da noi".

Rossella Sabia